

PROGRAMMA

METODO EOP®

Oltre l'osteopatia, oltre il mézières

La nostra metodica – basata su una perfetta integrazione tra Osteopatia, Mézières e Propriocezione – viene insegnata in una formazione post-laurea, dedicata ai fisioterapisti e ai medici che vogliono aumentare la loro percentuale di successi nel trattamento delle patologie persistenti e/o ricorrenti. Queste problematiche, su base biomeccanica, che perdurano da anni e si riacutizzano periodicamente, costituiscono ormai la maggioranza delle richieste delle persone che si rivolgono ai nostri studi. Ed è proprio nel trattamento di queste patologie che si registra la minore efficacia dei diversi approcci – fisioterapico, osteopatico, posturale – tra quelli più comunemente usati.

Per mettere a punto questa nostra metodologia siamo dovuti andare oltre l'osteopatia strutturale classica, che si occupa delle perdite di mobilità articolari, le disfunzioni somatiche; l'abbiamo così "contaminata" con il lavoro di Mezieres, il più adatto a lavorare le perdite di mobilità dovute a retrazioni della miofascia, disfunzioni miofasciali; ma anche il nostro approccio Mezieres è assolutamente diverso da quello comunemente insegnato, in quanto abbiamo dovuto integrarlo con le più evolute tecniche propriocettive (nel nostro gergo "il disfare"), per trattare le perdite di mobilità causate da schemi motori alterati, disfunzioni propriocettive.

E' solo trattando e risolvendo questa triade disfunzionale – articolare, miofasciale, propriocettiva – che si ottengono risultati esaustivi e duraturi.

I concetti vengono prima delle tecniche

La diagnosi biomeccanica, vale a dire la comprensione della sequenza disfunzionale di eventi che porta una certa zona ad esprimere un sintomo, ha bisogno, per essere formulata, prima di tutto di strumenti concettuali che derivano dalla conoscenza di scienze di base, prima fra tutte appunto la biomeccanica.

Il nostro insegnamento di biomeccanica si compone di due capitoli, la biomeccanica locale, quella del Kapandji per intenderci, e quella generale in cui i vari distretti articolari si mettono in relazione in sottosistemi, quello del "portale degli arti inferiori", il rachide con le "meccaniche di Littlejhon", spalla e cingolo, attraverso i concetti di "gioco dei compensi", di "schemi funzionali e disfunzionali", potenti strumenti di comprensione e diagnosi.

Dare un senso a ciò che si studia

Noi abbiamo scelto di approfondire in maniera mirata le "nostre" scienze di base: l'anatomia, la biomeccanica, la diagnostica differenziale, la neurologia, la radiologia.

Per l'anatomia abbiamo selezionato determinate conoscenze raggruppandole sotto il termine "anatomia osteopatica", ponendo una maggiore attenzione ai dettagli più significativi per noi, che lavoriamo con il metodo EOP®. Studiamo per esempio un legamento o un tendine, perché tale legamento o tale tendine sono legati ad un dato sintomo; un repere osseo sarà importante perché vi si prende appoggio per un thrust; i muscoli sono piuttosto considerati nelle loro serie funzionali, le "catene", e non come una serie interminabile di origini ed inserzioni.

Solo dando un senso clinico o funzionale all'anatomia se ne fa una materia "viva", altrimenti si studia e si dimentica a ripetizione, esperienza già tristemente nota a chi proviene da un percorso universitario.

La conoscenza anatomica viene fin da subito consolidata da una parte pratica, l'anatomia palpatoria, che poi rapidamente diventa palpazione in movimento (test), che applica anche i concetti della biomeccanica locale, ed è strumento di diagnosi.

Studiamo poi la biomeccanica generale in cui le articolazioni si mettono in relazione in sottosistemi, quello del "portale degli arti inferiori", il rachide con le "meccaniche di Littlejhon", spalla e cingolo,

attraverso i concetti di “gioco dei compensi”, di “schemi funzionali e disfunzionali”, potenti strumenti di comprensione e diagnosi.

Anche la diagnostica differenziale prevede due parti. La diagnostica differenziale generale che dovrà dirci se una sintomatologia è di nostra competenza, ovvero se a produrre un determinato sintomo concorre un importante parametro meccanico. La diagnostica differenziale osteopatica poi che deve rispondere a due quesiti: qual è il tessuto che soffre? e quali zone sono in relazione disfunzionale con quella che esprime il sintomo? Due domande chiave per il successivo progetto terapeutico.

Neurologia e radiologia sono pure “osteopatiche”, per sottolineare che anche qua abbiamo privilegiato concetti e nozioni, conoscenze e competenze, che hanno un immediato riscontro nella nostra pratica clinica.

E' stato un lavoro di scrematura non breve e non semplice, ma ci ha consentito di mettere a fuoco quello che è il bagaglio essenziale che ogni professionista formato da noi deve avere e che, soprattutto, può essere efficacemente insegnato nel tempo a disposizione.

Concetti e conoscenze sono strumenti di lavoro

Tutta la parte teorica viene erogata online in modo da perseguire un duplice obiettivo: dedicare la giusta attenzione ai concetti ed alle conoscenze, che sono veri e propri strumenti di lavoro indispensabili alla diagnosi ed alla progettazione di una strategia terapeutica.

Avere poi sempre a disposizione, come filmati, le lezioni teoriche.

Queste conoscenze vengono poi trasformate in competenze attraverso l'esercitazione su casi clinici, dove si impara a fare diagnosi incrociando i dati dell'anamnesi (diagnostica differenziale), con quelli dell'osservazione statica ed in movimento (di derivazione Mezieres), con quelli dei test (di derivazione osteopatica).

Dalla diagnosi si passa a produrre un progetto terapeutico efficace, partendo dal contratto terapeutico che si stipula con il paziente, attraverso l'iter terapeutico vero e proprio, fino al follow up, a medio e a lungo termine.

LE TECNICHE

Nella scelta delle tecniche da insegnare – partendo dall'assunto che è fondamentale sapere quando e come usarle – abbiamo seguito gli stessi principi di efficacia ed autenticità con cui abbiamo selezionato gli argomenti teorici, per fornire ad ogni allievo una “valigetta” con non molti attrezzi, ma esaustivi e soprattutto usati bene e con competenza. Per arrivare a questo la ripetizione è fondamentale; solo nella ripetizione il gesto tecnico si affina e trova la sua efficacia.

Ogni insegnamento viene erogato da professionisti formati alla didattica, e che insegnano quello che fanno effettivamente in studio.

Lavorare presto (fin da subito)

Uno dei principi informatori della nostra didattica è quello di mettere ogni allievo in condizioni di affrontare al più presto un certo numero di situazioni tra quelle che più comunemente si presentano in studio; così si evolve velocemente in un mestiere pratico.

Per questo, fin dal primo anno, ogni seminario di pratica esaurisce un tema tecnico dedicato ad un determinato sottosistema – per esempio tecniche miofasciali dell'arto inferiore, TGO del cingolo scapolare, trattamento della colonna lombare in Thrust – in modo da poter usare fin da subito nel proprio lavoro gli strumenti acquisiti.

I tirocini sono fondamentali per acquisire quelle competenze che non è possibile trasmettere didatticamente. Parliamo della relazione terapeutica, della comunicazione, della gestione del paziente, per cui i discenti, a partire dal secondo modulo, devono trascorrere un numero minimo di giornate negli studi dei docenti.

Il corso offre un'opportunità straordinaria di immergersi nei concetti e nelle tecniche fondamentali della osteopatia, fornendo una panoramica esaustiva su come affrontare le patologie muscolo-scheletriche attraverso un approccio olistico. L'obiettivo principale è fornire ai partecipanti una solida base di conoscenze per comprendere in profondità l'anatomia umana e apprendere le metodologie terapeutiche che caratterizzano questa disciplina.

Durante il corso, verrà dedicata un'attenzione particolare all'illustrazione dettagliata delle leggi di Fryette, con un focus specifico sul loro impatto e applicazione nel funzionamento del rachide vertebrale. Queste leggi costituiscono un pilastro fondamentale nel bagaglio di conoscenze dei partecipanti, che potranno così sviluppare nuove competenze per il ripristino dell'omeostasi e l'approccio mirato alle affezioni muscolo-scheletriche.

Le tecniche discusse in aula sono progettate con l'obiettivo di affrontare in modo mirato i meccanismi di modificazione miofasciale, noti per essere tra le principali cause di dolori muscolari, articolari, tendinei e legamentosi. L'approccio terapeutico proposto mira a regolare i fusi neuromuscolari, sbloccare punti critici di inserzione, correggere atteggiamenti errati e mobilitare le articolazioni in un ordine sequenziale, rispettando il principio cardine della "non provocazione di dolore" in ambito riabilitativo.

Il Global Osteopathic Treatment (GOT), sviluppato dall'Osteopata inglese John Martin Littlejohn, sarà ampiamente esplorato nel corso. Questo trattamento completo, che prende in considerazione ogni singola articolazione, si propone di rimuovere rigidità e blocchi che possono ostacolare la circolazione dei fluidi e la libera conduzione nervosa. Basato su uno studio approfondito della biomeccanica e della fisiologia umana, il GOT si distingue per le sue tecniche finalizzate a migliorare la qualità del movimento e a riportare il corpo a uno stato di equilibrio e benessere.

Il trattamento posturale sarà al centro del percorso formativo, evidenziando l'importanza di affrontare le disfunzioni muscolo-scheletriche considerando l'intero corpo. Il corso illustrerà approfonditamente come il trattamento posturale, integrato con le tecniche osteopatiche, possa contribuire significativamente alla rimozione di blocchi articolari, migliorare la circolazione dei fluidi corporei e ottimizzare la conduzione nervosa.

Inoltre, la formazione si concentrerà sull'importanza della propriocezione nel contesto della salute muscolo-scheletrica, enfatizzando la capacità di percepire e comprendere la posizione del corpo nello spazio e la contrazione muscolare. Attraverso le tecniche insegnate nel corso, i partecipanti saranno guidati a potenziare la propriocezione, contribuendo così a una migliore mobilità, riducendo blocchi e limitazioni muscolo-scheletriche, e favorendo il ripristino dell'omeostasi globale.

In conclusione, **"Osteopatia Integrata: Concetti Avanzati, Tecniche Efficaci e Trattamento Posturale"** promette di offrire una prospettiva completa e avanzata sulla pratica osteopatica, arricchendo i partecipanti con competenze fondamentali e applicative per affrontare in modo efficace le sfide legate alle patologie muscolo-scheletriche e al mantenimento del benessere posturale.

Roma, Polo Didattico Scuola E.O.P.

Dario Vitale D.O. - direttore della scuola EOP

Docenti: VITALE Dario, ANZOVINI Claudia, CALABRESE Gianluigi, CINI Pierfrancesco, CUTOLO Manuela, FASCELLI Tullia, GALLO Carlo, LA VALLE Paolo, LEAZZA Michele, LODDO Anna, PERNA Carlo, RECALCHI Alessandro, SALERNO Daniele, VALCACCIA Egidio, VITALE Lorenzo.

34 ORE LEZIONI MAGISTRALI

- I principi della rieducazione posturale Mézières
- Concetto di catena muscolare
- Le Egemonie posturali
- Concetto di catena muscolare
- Le linee muscolari
- Ipomobilità/ipermobilità
- Gli aforismi e le belle linee
- Descrizione delle linee posturali posteriore
- Descrizione delle linee posturali del braccio
- Il diaframma respiratorio: teoria
- Anamnesi: cosa chiedere nell'anamnesi
- Che cos'è la proprioccezione, anatomia e funzionamento dei più grossi propriocettori del corpo umano
- Lavoro propriocettivo sulle dita dei piedi tra il 1 ed il 2 dito, tra il 2 e 3 dito, tra il 3 ed il 4 dito, tra il 4 ed il 5 dito
- Lavoro di proprioccezione sull'anca
- Lavoro di massaggio sulle dita dei piedi e sull'asse longitudinale

14 ORE DIMOSTRAZIONE TECNICHE SENZA ESECUZIONE DA PARTE DEI PARTECIPANTI

- Reperi di valutazione funzionali arto inferiore sul piano frontale
- Reperi di valutazione funzionali arto inferiore sul piano sagittale
- Il diaframma respiratorio: pratica
- Arti superiori reperi anatomici
- Lavoro arto superiore da supino
- Lavoro scapolare
- Valutazione del paziente in piedi
- Valutazione del paziente in piedi in flessione anteriore
- Valutazione del paziente a terra
- Lavoro seduto
- Tecniche cervicali a terra
- I compensi, le tensioni, le cicatrici
- I bloccaggi: cosa, come bloccare e perché
- La clinica posturale
- Come valutare e cosa osservare nel paziente
- Lavoro sui piedi
- Cosa osservare nel lavoro a due gambe e nel lavoro ad una gamba
- Lavoro in piedi e presa di coscienza degli appoggi podalici- lavoro di percezione sugli appoggi podalici
- Lavoro manuale sull'asse calcagno e ginocchio
- Lavoro propriocettivo sull'asse longitudinale mediale del piede
- Lavoro sulle spalle da seduto lavoro spalle –iliaci
- lavori di spalle in rotazione e antiversione rotazione retroversione con controllo scapole-iliaci percezione ed esercizi sulla meccanica scapolare
- lavoro sulle cervicali e sulla lordosi cervicale particolari sulla deglutizione associata alla lordosi cervicale revisione e presa di coscienza degli esercizi della I giornata
- Tecniche in thrust HVLA (alta velocità bassa ampiezza)

44 ORE ESECUZIONE DIRETTA DA PARTE DI TUTTI I PARTECIPANTI DI ATTIVITA' PRATICHE O TECNICHE

- Postura del paziente da supino: lavoro a una gamba
- Postura del paziente da supino: lavoro a due gambe
- Il diaframma respiratorio

- Arti superiori reperi anatomici
- Lavoro arto superiore da supino
- Lavoro scapolare
- Valutazione del paziente in piedi
- Valutazione del paziente in piedi in flessione anteriore
- Valutazione del paziente a terra
- Lavoro seduto
- Tecniche cervicali a terra
- I compensi, le tensioni, le cicatrici
- I bloccaggi: cosa, come bloccare e perché
- La clinica posturale
- Come valutare e cosa osservare nel paziente
- Cosa osservare nel lavoro a due gambe e nel lavoro ad una gamba
- Lavoro sui piedi
- Revisione generale di tutto il lavoro eseguito esecuzione tecnica da parte di tutti i partecipanti divisi in piccoli gruppi

44 ORE ROLE PLAYING

- Lavoro in piedi e presa di coscienza degli appoggi podalici- lavoro di percezione sugli appoggi podalici
- Lavoro manuale sull'asse calcagno e ginocchio Lavoro propriocettivo sull'asse longitudinale mediale del piede
- Lavoro sulle spalle da seduto lavoro spalle – iliaci lavoro di spalle in rotazione e antiversione rotazione retroversione con controllo scapole-iliaci percezione ed esercizi sulla meccanica scapolare lavoro sulle cervicali e sulla lordosi cervicale particolari sulla deglutizione associata alla lordosi cervicale revisione e presa di coscienza degli esercizi della I giornata
- Lavoro con le spalle e con il dorso lavoro sulle vertebre dorsali lavoro in abduzione dell'arto superiore esercizi sulla respirazione da supino presa di coscienza della meccanica diaframmatici presa di coscienza della meccanica dorsale bassa propriocizione mano-piede in senso orario e antiorario, lavoro sulle cervicale e sugli occhi lavoro in rotazione assiale delle cervicali in inclinazioni laterali, in flessione ed in estensione lavoro da seduto sulla meccanica scapolo-toracica lavoro sul dorso piatto lavoro sul dorso curvo lavoro sulla meccanica dorso-lombare lavoro sulla meccanica lombo-sacrale lavoro da supino su osso sacro e coccige propriocizione nei diversi decubiti
- Revisione generale con valutazione del caso clinico

TOTALE ORE 136

Ogni lezione, della durata di **9** ore, si è svolta con il seguente orario:

- **Ingresso: 9.00**
- **Pausa pranzo: 13.00-14.00**
- **Uscita: 19.00**

Date dei Seminari (dal 2 maggio 2026 al 5 settembre 2026)

1° Seminario - 2 maggio

- 3 ore LEZIONI MAGISTRALI
- 1 ora DIMOSTRAZIONE TECNICHE SENZA ESECUZIONE DA PARTE DEI PARTECIPANTI
- 3 ore ESECUZIONE DIRETTA DA PARTE DI TUTTI I PARTECIPANTI DI ATTIVITA' PRATICHE O TECNICHE
- 2 ore ROLE PLAYING

2° Seminario - 3 maggio

- 3 ore LEZIONI MAGISTRALI
- 1 ora DIMOSTRAZIONE TECNICHE SENZA ESECUZIONE DA PARTE DEI PARTECIPANTI
- 3 ore ESECUZIONE DIRETTA DA PARTE DI TUTTI I PARTECIPANTI DI ATTIVITA' PRATICHE O TECNICHE
- 2 ore ROLE PLAYING

3° Seminario - 9 maggio

- 3 ore LEZIONI MAGISTRALI
- 1 ora DIMOSTRAZIONE TECNICHE SENZA ESECUZIONE DA PARTE DEI PARTECIPANTI
- 3 ore ESECUZIONE DIRETTA DA PARTE DI TUTTI I PARTECIPANTI DI ATTIVITA' PRATICHE O TECNICHE
- 2 ore ROLE PLAYING

4° Seminario - 10 maggio

- 3 ore LEZIONI MAGISTRALI
- 1 ora DIMOSTRAZIONE TECNICHE SENZA ESECUZIONE DA PARTE DEI PARTECIPANTI
- 3 ore ESECUZIONE DIRETTA DA PARTE DI TUTTI I PARTECIPANTI DI ATTIVITA' PRATICHE O TECNICHE
- 2 ore ROLE PLAYING

5° Seminario - 16 maggio

- 3 ore LEZIONI MAGISTRALI
- 1 ora DIMOSTRAZIONE TECNICHE SENZA ESECUZIONE DA PARTE DEI PARTECIPANTI
- 3 ore ESECUZIONE DIRETTA DA PARTE DI TUTTI I PARTECIPANTI DI ATTIVITA' PRATICHE O TECNICHE
- 2 ore ROLE PLAYING

6° Seminario - 17 maggio

- 3 ore LEZIONI MAGISTRALI
- 1 ora DIMOSTRAZIONE TECNICHE SENZA ESECUZIONE DA PARTE DEI PARTECIPANTI
- 3 ore ESECUZIONE DIRETTA DA PARTE DI TUTTI I PARTECIPANTI DI ATTIVITA' PRATICHE O TECNICHE
- 2 ore ROLE PLAYING

7° Seminario - 23 maggio

- 3 ore LEZIONI MAGISTRALI
- 1 ora DIMOSTRAZIONE TECNICHE SENZA ESECUZIONE DA PARTE DEI PARTECIPANTI
- 3 ore ESECUZIONE DIRETTA DA PARTE DI TUTTI I PARTECIPANTI DI ATTIVITA' PRATICHE O TECNICHE
- 2 ore ROLE PLAYING

8° Seminario - 24 maggio

- 3 ore LEZIONI MAGISTRALI
- 1 ora DIMOSTRAZIONE TECNICHE SENZA ESECUZIONE DA PARTE DEI PARTECIPANTI
- 3 ore ESECUZIONE DIRETTA DA PARTE DI TUTTI I PARTECIPANTI DI ATTIVITA' PRATICHE O TECNICHE
- 2 ore ROLE PLAYING

9° Seminario - 30 maggio

- 3 ore LEZIONI MAGISTRALI
- 1 ora DIMOSTRAZIONE TECNICHE SENZA ESECUZIONE DA PARTE DEI PARTECIPANTI
- 3 ore ESECUZIONE DIRETTA DA PARTE DI TUTTI I PARTECIPANTI DI ATTIVITA' PRATICHE O TECNICHE
- 2 ore ROLE PLAYING

10° Seminario - 31 maggio

- 3 ore LEZIONI MAGISTRALI
- 1 ora DIMOSTRAZIONE TECNICHE SENZA ESECUZIONE DA PARTE DEI PARTECIPANTI
- 3 ore ESECUZIONE DIRETTA DA PARTE DI TUTTI I PARTECIPANTI DI ATTIVITA' PRATICHE O TECNICHE
- 2 ore ROLE PLAYING

11° Seminario - 6 giugno

- 3 ore LEZIONI MAGISTRALI
- 1 ora DIMOSTRAZIONE TECNICHE SENZA ESECUZIONE DA PARTE DEI PARTECIPANTI
- 3 ore ESECUZIONE DIRETTA DA PARTE DI TUTTI I PARTECIPANTI DI ATTIVITA' PRATICHE O TECNICHE
- 2 ore ROLE PLAYING

12° Seminario - 7 giugno

- 1 ore LEZIONI MAGISTRALI
- 1 ora DIMOSTRAZIONE TECNICHE SENZA ESECUZIONE DA PARTE DEI PARTECIPANTI
- 3 ore ESECUZIONE DIRETTA DA PARTE DI TUTTI I PARTECIPANTI DI ATTIVITA' PRATICHE O TECNICHE
- 4 ore ROLE PLAYING

13° Seminario - 29 agosto

- 1 ora DIMOSTRAZIONE TECNICHE SENZA ESECUZIONE DA PARTE DEI PARTECIPANTI
- 3 ore ESECUZIONE DIRETTA DA PARTE DI TUTTI I PARTECIPANTI DI ATTIVITA' PRATICHE O TECNICHE
- 5 ore ROLE PLAYING

14° Seminario - 30 agosto

- 1 ora DIMOSTRAZIONE TECNICHE SENZA ESECUZIONE DA PARTE DEI PARTECIPANTI
- 2 ore ESECUZIONE DIRETTA DA PARTE DI TUTTI I PARTECIPANTI DI ATTIVITA' PRATICHE O TECNICHE
- 6 ore ROLE PLAYING

15° Seminario - 5 settembre

- 3 ore ESECUZIONE DIRETTA DA PARTE DI TUTTI I PARTECIPANTI DI ATTIVITA' PRATICHE O TECNICHE
- 7 ore ROLE PLAYING